

In testa Lombardia, Emilia Romagna, Toscana

Nei contratti di rete 3359 nuove imprese

Sempre più imprese ricorrono al contratto in rete per uscire dalla difficile e perdurante crisi economica. I numeri dicono che lo strumento è ormai una certezza. In soli 12 mesi sono 3.359 le nuove imprese che hanno stipulato un contratto di rete, portando il totale nazionale a 11.454. Tre sono le regioni in testa per numero di reti d'impresa. Lombardia, Emilia - Romagna e Toscana. È infatti la Lombardia a contare, in Italia, il maggior numero d'impresе (2.259) aderenti a un contratto di rete; seguono nella "classifica" delle regioni per maggior numero di imprese coinvolte l'Emilia - Romagna (1.217 realtà) e la Toscana (1.139). Fanalini di coda sono la Valle d'Aosta (14) e il Molise (38). Questo è quanto si legge nel report elaborato da Infocamere e aggiornato al 3 luglio 2015. Il nuovo strumento si conferma per le imprese, di tutte le dimensioni, un'occasione per rispondere alla difficile congiuntura economica e mantenersi competitive sul mercato. Le imprese partecipanti ai contratti sono prevalentemente costituite sotto forma di società di capitali (67%), con un numero limitato di imprese esercitate con la formula giuridica delle società di

persone e dell' imprese individuali. Molto limitato il numero delle società cooperative segnale che la rete d'impresa non ha ancora trovato adeguato sviluppo nel mondo del non profit. La mappatura dei settori evidenzia come il contratto di rete si sia diffuso ampiamente sia tra le imprese manifatturiere che del terziario. Ricordiamo che il contratto di rete è stato introdotto nel nostro ordinamento con l'art. 3 del decreto legge 10 febbraio 2009, n. 5 convertito, con modificazioni dalla legge 9 aprile 2009, n. 33. . Con l'art. 45 del decreto legge n. 83/2012, convertito nella legge n. 134/2012 sono state introdotte delle modifiche alla disciplina previgente. In particolare, è stata riconosciuta la possibilità di attribuire la soggettività giuridica al contratto di rete, nel caso in cui venga costituito un fondo patrimoniale comune e un organo comune destinato a svolgere attività con i terzi. Il contratto di rete è un istituto innovativo nel nostro sistema produttivo e realizza un modello di collaborazione tra imprese che consente, pur mantenendo la propria indipendenza, autonomia e specialità, di realizzare progetti ed obiettivi condivisi, incrementando la capacità innovativa e la competitività sul mercato.